



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 2 aprile 2019

### Un crescente arretrato di bilancio potrebbe avere un impatto su futuri progetti finanziati dall'UE – sostiene la Corte dei conti europea

Stando ad una analisi rapida condotta dalla Corte dei conti europea, l'arretrato di fondi del bilancio UE impegnati ma per i quali non sono stati ancora eseguiti pagamenti ha raggiunto un nuovo livello record, che potrebbe comportare notevoli rischi finanziari per il futuro. Il valore dei pagamenti che la Commissione europea dovrà eseguire ammontava a 267 miliardi di euro alla fine del 2017 e verosimilmente continuerà ad aumentare. La Corte avverte che ciò potrebbe limitare la capacità della Commissione di gestire future necessità o di evadere future domande di pagamento in tempo.

Il bilancio annuale dell'UE consiste di importi a disposizione per essere impegnati e di importi per gli effettivi pagamenti nel corso dell'esercizio. I cosiddetti "impegni non ancora liquidati" sono quelli assunti nell'attuale e nei precedenti esercizi ma non ancora pagati o annullati. Nel corso di questo periodo, costituiscono un ammontare noto come "RAL" (dal francese *reste à liquider*).

Il RAL è gradualmente cresciuto, aumentando di oltre il 90 % nello scorso decennio, con una marcata accelerazione negli scorsi anni. L'analisi rapida della Corte fa luce sull'evoluzione del RAL e sui fattori che ne spiegano il continuo aumento. La Corte avverte che la principale sfida sarà quella di evitare che inizi ad accumularsi un RAL ancora più elevato nel nuovo piano pluriennale di spesa per il 2021-2027. La Corte ha individuato i rischi per il bilancio dell'UE e propone possibili soluzioni.

*"Per molti anni la Corte ha espresso preoccupazione circa il livello crescente del RAL, raccomandando alla Commissione di agire per ridurlo," ha ricordato Annemie Turtelboom, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'analisi rapida. "Ma adesso constatiamo che la storia si ripete. Oggi, alcuni dei fattori all'origine del RAL sono identici a quelli del passato. Un RAL elevato accresce l'esposizione finanziaria del bilancio dell'UE.*

La Corte ha individuato i tre principali fattori che influenzano il RAL: gli importi disponibili nel bilancio per essere impegnati sono maggiori di quelli effettivamente disponibili per i pagamenti;

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi dell'analisi rapida di casi condotta dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

la fine di un piano di spesa pluriennale si sovrappone all'inizio del successivo; i programmi finanziati dall'UE negli Stati membri fanno registrare ritardi.

I Fondi strutturali e d'investimento europei generano la quota maggiore di RAL, per lo più in ragione della loro elevata percentuale sul bilancio complessivo e delle specifiche norme che ne disciplinano la spesa. La Corte fornisce un raffronto dettagliato tra Stati membri, dal quale emerge che, poiché ciascuno Stato assorbe i finanziamenti ad un ritmo differente, la rispettiva quota del RAL non è proporzionale agli importi a loro disposizione per essere impegnati. Al fine di promuovere la disciplina finanziaria, tutti gli Stati membri devono spendere detti fondi entro tre anni a decorrere dalla data in cui sono stati impegnati; altrimenti, rischiano di perderli.

Il RAL si riduce quando gli importi impegnati sono pagati o annullati. Nel corso dell'ultimo decennio, gli importi annullati sono stati relativamente modesti, circa il 2 % del totale degli importi impegnati. Tuttavia, la Corte sottolinea che gli importi annullati non possono più essere utilizzati e sono pertanto persi ai fini degli obiettivi delle politiche degli Stati membri interessati e dell'UE.

La Corte mette in evidenza varie possibili soluzioni per impedire un analogo accumulo di RAL nel quadro del nuovo piano di spesa pluriennale per il 2021-2027:

- tempestiva adozione del piano di spesa pluriennale e dei relativi programmi;
- semplificazione delle norme disciplinanti la spesa del bilancio dell'UE;
- fornitura di valide previsioni del fabbisogno di pagamenti;
- un adeguato equilibrio tra importi disponibili per impegni e importi disponibili per pagamenti.

### **Note agli editori**

Dal 2011 al 2015, la Commissione non ha avuto a disposizione fondi sufficienti per eseguire tutti i pagamenti entro la fine dell'esercizio a cui si riferiscono ed ha dovuto pagare gli importi non ancora liquidati nel corso degli esercizi successivi. L'arretrato di domande di pagamento inevase presentate dagli Stati membri ha quasi raggiunto i 25 miliardi di euro alla fine del 2014 ed è stato infine liquidato alla fine del 2016.

Nel 2013, la Commissione ha previsto un RAL di oltre 260 miliardi di euro per la fine del 2020. Nel 2018, la Commissione ha rivisto detta cifra, portandola a 295 miliardi di euro, ed ha previsto che il RAL sarebbe ammontato a 314 miliardi di euro alla fine del 2023.

La Commissione ha indicato che il RAL ammontava a circa 280 miliardi di euro alla fine del 2018. Il bilancio dell'UE per il 2019 mette a disposizione 166 miliardi di euro per impegni e 148 miliardi di euro per i pagamenti.

La Corte segue l'evoluzione del RAL nell'ambito dell'audit annuale dei conti dell'UE. La presente analisi è incentrata sul livello del RAL alla fine del 2017, l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati già oggetto di audit.

Le analisi rapide di casi presentano e accertano i fatti in merito a questioni o problemi specifici e non costituiscono una relazione di audit.

L'analisi rapida della Corte intitolata "Impegni non ancora liquidati nel bilancio dell'UE – un approfondimento" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)).